

Verifica dei controlli sui beni a duplice impiego

Segreteria di Stato dell'economia

L'essenziale in breve

L'ambiente di controllo è complesso e internazionale. La Svizzera è membro di quattro regimi di controllo internazionali. Tali regimi definiscono, di comune accordo, quali categorie e beni sono da considerare «a duplice impiego» («dual use»). Si tratta di beni che possono essere impiegati a scopi sia civili che militari. Per esportarli occorre l'approvazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Negli ultimi cinque anni quest'ultima ha rilasciato in media 1744 autorizzazioni per un volume finanziario di poco inferiore ai 3 miliardi di franchi.

Il dispositivo di controllo è inteso evitare che i beni a duplice impiego prodotti in Svizzera ed esportati all'estero vengano utilizzati per scopi illegali, sebbene non sia possibile escluderli del tutto. Il processo di aggiornamento dell'elenco dei beni a duplice impiego rischia di non stare al passo con il rapido sviluppo delle nuove tecnologie.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato il dispositivo di controllo dei beni a duplice impiego. Il risultato della verifica è positivo. Le prescrizioni legali sono rispettate. Le autorità di controllo svolgono i loro compiti in base alle risorse disponibili e al margine di manovra legale. La collaborazione tra la SECO, l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC), che controlla le merci negli annunci di esportazione, e il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), che gestisce il servizio d'informazione, come pure in seno al gruppo interdipartimentale di esperti di controllo delle esportazioni è diretta, snella e rapida.

Intensificare lo scambio di informazioni sulla valutazione dei rischi e sulle attività di controllo

Con l'introduzione del sistema di autorizzazioni elettronico Elic, le autorità di controllo e gli altri attori interessati non si incontrano più di persona. Il CDF raccomanda alla SECO, nel quadro dell'accordo di collaborazione interdipartimentale, di organizzare riunioni al fine di garantire uno scambio multilaterale sui rischi e sulle attività di controllo.

Sfruttare meglio il potenziale di analisi dei dati doganali

Nel 2022 l'UDSC ha bloccato meno del 3 per cento delle dichiarazioni doganali d'esportazione per effettuare controlli. La SECO conta sul controllo doganale per ridurre il rischio che il bene esportato sia diverso da quello per cui è stata richiesta l'autorizzazione e che un bene a duplice impiego venga esportato senza autorizzazione. L'UDSC non può controllare tutte le merci. Inoltre, nella sua analisi dei rischi ha identificato delle lacune, di cui si è tenuto conto nella realizzazione del nuovo sistema di gestione elettronico per il traffico delle merci Passar 1.0, che entrerà in esercizio nel mese di giugno del 2023¹. Il CDF approva la misura e non ha quindi formulato alcuna raccomandazione.

¹ Il CDF ha effettuato una verifica su questo tema («Progetto chiave TDT DaziT con particolare attenzione al nuovo sistema per il traffico delle merci "Passar"», n. della verifica 22536), disponibile sul suo sito Internet (www.cdf.admin.ch).

Rafforzare gli accertamenti sull'affidabilità dei controlli interni delle aziende

La SECO effettua un controllo formale della documentazione trasmessa con le domande di autorizzazioni e di autorizzazioni generali. Se vengono constatati incoerenze o segnali d'allarme come, ad esempio, un maggiore rischio dell'uso improprio di un bene a duplice impiego, la SECO dovrebbe chiedere elementi di prova supplementari per valutare l'affidabilità del controllo interno, o addirittura esaminare l'opportunità di effettuare una verifica presso le aziende.

Testo originale in francese